

ni tedesche. Ne die' chiara contezza la *Civiltà Cattolica*, 3.^a serie, t. 7, p. 713, con l'elogio: L'autore è lontano dal paraggiare per questa o quella delle fazioni moderne d'Italia, ed è rispettoso verso il Papato; due pregi molto rari ne' moderni scrittori di storia e di diritto; ed insieme la *Civiltà Cattolica* non dissimula il rimarco, che vi sono certe appellazioni date or a qualche Papa, or a qualche intendimento de' loro negozi, le quali si risentono più del vezzo universale di dar mala voce a' Papi e alla politica da essi seguita, per la condizione de' tempi, che di quel riserbo e di quella calma di giudizio onde l'autore dà prova costante in tutto il libro, di cui vado a giovarmi. A p. 317 e seg. il Reumont riporta 3 documenti intorno all'archivio segreto della repubblica di Venezia. Contiene il 1.^o le *Deliberazioni del Consiglio de' X intorno alla cura e alla custodia della Cancelleria segreta, colla esposizione dello stato di essa, fatta dal segretario Zaccaria Rosso a' 21 aprile 1600*. A me importa solo il riferire. » Benchè sia per parte presa in questo consiglio sotto li 31 ottobre 1419, statuito, che debba esser deputato un segretario del Senato alla cura e custodia della *Segreta*, dove sono riposti i libri, lettere e scritture segrete del detto Senato, e che non sia permesso ad alcun altro che a quelli che sono di collegio l'entrarvi a vedere le cose necessarie, per i servizi della veneta repubblica, se non con particolar licenza della Signoria nostra, senza la qual licenza non può alcuno aver copia d'alcuna cosa segreta; nondimeno, non essendo da qualche tempo in qua osservato quanto è stato da' prudentissimi maggiori nostri in detta parte disposto e dichiarato, conviene alla prudenza di questo consiglio dare in ciò ordine tale che, conforme alla pubblica intenzione, non segua da mo nel detto proposito alcun inconveniente. Inoltre propose, per mandarsi a parte come la precedente proposizione, di ag-

giungere un altro segretario del collegio, per la custodia della *Segreta*, coll'obbligo di stare sempre in essa un di loro; che tutti gli ambasciatori o altri che avranno copie o scritture di detta *Segreta*, dovessero restituirle a' due segretari, sotto debito di sagramento (giuramento) e altre pene giusta la forma della legge; che i due segretari avessero il carico di registrar tutte le parti e deliberazioni del Senato, e così i registri delle esposizioni degli ambasciatori ec. Il 2.^o documento è l'*Elezione dello storico Andrea Morosini alla soprintendenza della Cancelleria segreta, a' 17 settembre 1601 in Consiglio de' X*. Non essendo da molt'anni se non in poca parte registrati li Rubricari delle lettere delle Corti, e li Registri delle esposizioni fatte da Ambasciatori e da altri rappresentanti principi, mancando a cadauna circa 10 anni; oltrechè a' Registri ordinari delle deliberazioni del Senato, e delle materie di Roma e di Costantinopoli e delle altre Corti, vi mancava anche da registrare e da rubricare; fu dato il carico e la soprintendenza del luogo della *Segreta* al Morosini deputato a scrivere l'istorie, e successori suoi, con aumento a' ducati 200 che avea, di altri 100 all'anno, per procurare l'esecuzione di quanto si andava a imporre a' segretari, acciò quanto prima si rimediasse a' detti mancamenti delle pubbliche scritture. Al segretario del Senato Zuanne Moravaglia fu dato il carico de' Registri e Rubricari vecchi, con ducati 10 mensili di ricognizione. Dovendo continuare i segretari del medesimo Senato Valerio Antelmi e Zaccaria Rosso, a' Registri e Rubriche de' libri segreti, e ad avere la custodia della *Segreta*, fu a ciascuno di loro aggiunto a' 40 ducati annui che aveano altri 20. L'altro segretario del Senato Alvisè Saetta scrivendo da 8 anni gli *Annali della Repubblica*, ebbe in premio ducati 300 da lire 6 e soldi 4, e per futuro salario 10 ducati mensili. Contiene il 3.^o documento la *Relazione dello storico*